



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

## indiocesi

a pagina 2

### Terremoto, le chiese stanno rinascendo

a pagina 4

### Racket elemosina, indagine e azioni

a pagina 8

### Identità e affettività Convegno all'Ivs

la traccia / il segno

## È solo la grazia che ci risana

«Figlio mio, ricordati di Gesù Cristo» e del suo Vangelo: è l'esortazione accorata di Paolo a Timoteo ed anche il messaggio che percorre tutte le lettere di oggi, in cui emerge con forza il tema della purificazione, ricambiata espressa dalla liberazione dalla lebbra di cui si parla sia nel libro dei Re (Naamán) che nel Vangelo. Nel racconto evangelico, alla metafora della liberazione dal peccato si sovrappone quella dalla malattia, si aggiunge un elemento particolarmente interessante sul piano formativo, cioè la capacità di riconoscere la fonte del dono di Dio nell'azione salvifica di Gesù: delle 10 persone che sono state sanate una sola, quando se ne accorge, torna da lui per ringraziarlo. Gli altri sono più ansiosi di presentarsi al sacerdote, perché venga pubblicamente riconosciuta la loro nuova condizione. Se ci fermiamo all'immagine, è difficile pensare a nove persone che «non si accorgono» di essere state risanate e non abbiano un pensiero di gratitudine, ma se andiamo oltre l'immagine e ci chiediamo come ci comportiamo quando riceviamo i doni di Dio, allora ci è più facile pensare che tutti corriamo il rischio di attribuire a noi stessi il merito di ciò che facciamo di buono e magari di cercare un pubblico riconoscimento per questo. La tentazione è sottile e l'immagine paradossale usata da Gesù nel Vangelo suona come un monito a non comportarsi, rispetto ai doni di Dio, come i 9 lebbrosi risanati che nemmeno si degnano di ringraziare.

Andrea Porcarelli



# «Insieme per la città»

## Il Nunzio ha imposto il pallio all'arcivescovo



La consegna del Pallio (foto Ganiato)

«È con vera gioia che oggi mi trovo qui a Bologna inviato da papa Francesco per compiere un'antica funzione un tempo riservata al Romano Pontefice ed oggi affidata ad ogni singolo rappresentante pontificio per il proprio Paese: l'imposizione del Sacro Pallio al vostro nuovo Arcivescovo». Così monsignor Adriano Bernardini, Nunzio apostolico in Italia, ha introdotto il discorso con il quale ha accompagnato, in occasione della solennità di san Petronio, l'imposizione all'arcivescovo Matteo Zuppi del Pallio, insegna riservata al Pontefice e agli Arcivescovi metropolitani, che presiedono la comunione delle varie Province ecclesiastiche e nel nostro caso alle Chiese di Ferrara-Comacchio, Faenza-Modigliana, e Imola. «L'Arcidiocesi di Bologna, la Chiesa metropolitana - ha ricordato monsignor Bernardini - ha una storia nobile e millenaria. Una Chiesa con origini risalenti già al terzo secolo e con documenti di cristiani che danno la loro vita per la fede. Non meno densi di importanti avvenimenti i secoli successivi e soprattutto gli ultimi 80 anni. In modo speciale in occasione della Seconda guerra mondiale la Chiesa bolognese si mobilitò per rispondere a diverse urgenze determinate dall'evolversi della guerra in sostegno alla popolazione: il tentativo di ottenere la qualifica di «città aperta», la vicinanza del clero bolognese alla popolazione (il caso Marzabotto è molto eloquente). Ma poi la figura dei suoi Pastori, nomi presenti a tutti per la loro santità di vita e azione apostolica: Lercaro, Poma, Manfredini, Biffi, fino all'emérito cardinale Caffarra... «Ma che cosa sta a significare il Pallio? - si è chiesto il Nunzio - il legame con il vescovo di Roma e l'espressione come tale della potestà esercitata dai metropolitani nella loro giurisdizione in piena comunione con il romano Pontefice. In realtà il Metropolita attraverso il pallio riceve il diritto e il dovere di pieno esercizio della propria potestà sulla sua Provincia ecclesiastica: «Caro confratello Matteo - ha concluso - sappi conservare il significato profondo dell'insegna che ti viene imposta, cioè la comunione nella tua Chiesa locale con la tua parrocchia che è il presbitero, e nella Metropolia e di questa con la Chiesa di Roma. Questa comunione rappresentata significativamente dalla persona di papa Francesco è uno dei più grandi doni che il Signore abbia fatto alla tua Chiesa. Questa si può constatare e soprattutto apprezzare venendo in contatto con le varie religioni dove la comunione sotto la guida di un unico pastore non è così solida come nella Chiesa cattolica o almeno non molto marcata. Resta infine fedele e porta avanti quell'impegno che, sebbene con qualche apprensione, ti sei assunto con il pronunciato al momento che a nome di papa Francesco ti chiedevo di accettare il governo pastorale di questa cara e nobile Chiesa di Bologna. Tutti siamo certi che la Vergine di San Luca ti sarà vicina, ti sarà accanto e ti proteggerà in tutte quelle che sono le difficoltà che una Chiesa soprattutto grande come quella di Bologna ti presenterà ogni giorno».

al via il primo periodo

### Congresso eucaristico sulla «Evangelii gaudium»

Il primo periodo del Congresso eucaristico diocesano va dalla festa di san Petronio (4 ottobre) alla solennità di Cristo Re (20 novembre). Testi di riferimento per la riflessione di questo periodo sarà *Evangelii gaudium* 49: «Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37). Si suggerisce di leggere il testo, fare silenzio, poi dare la parola a tutti. Gli interventi mirano a rispondere alla domanda: «Nella prospettiva di una conversione missionaria della pastorale, cosa mi interpella di più e personalmente del testo evangelico? Quali cambiamenti mi suggerisce e mi sollecita?». La Lectio divina potrà essere svolta sul testo del Vangelo di Matteo 14,13-21. Gli appuntamenti comuni di questo periodo sono stati e saranno: martedì scorso 4 ottobre la solennità di san Petronio, nella quale l'arcivescovo Matteo Zuppi ha dato l'annuncio del Cgd; domenica 13 novembre, che segnerà la conclusione diocesana dell'Anno Santo della Misericordia e insieme l'apertura dell'Anno del Congresso eucaristico diocesano.

DI MATTEO ZUPPI \*

È una gioia per me celebrare con voi il mio primo San Petronio. L'intensa fratellanza che ho vissuto in questi nove mesi, fin dal primo giorno che sono entrato in questa Basilica a lui dedicata, mi ha reso come spontaneamente familiare quello che per me era sconosciuto. È frutto della comunione, senza la quale la Chiesa diventa vecchia. Oggi è la prima volta per me, ma sembra, come avviene quando l'amicizia è profonda, di vivere «da sempre» il legame con voi e con la città. Ringrazio di cuore tutte le autorità presenti, che sono chiamate, e ognuna è sempre tanto importante a curare il corpo che è l'insieme della nostra città. Permettami di salutare con affetto il cardinale Carlo Caffarra, cui va il mio ringraziamento per il suo servizio di tanti anni e per l'amicizia con cui accompagna e direi, protegge la Chiesa e tutta Bologna. Possiamo farlo qui, in questa casa dove, come scriveva il Cardinale Biffi, «ogni bolognese trova qui il simbolo più espressivo della sua identità perché qui la città ha raggiunto finalmente la concordia civica, che può avvalersi di una sostanziale unità di intenti e di ideali, che è capace di guardare al bene comune, oltrepassando rivalità e particolarismi». Di questa concordia, che deve diventare impegno comune e che non è mai statica ma sempre dinamica, la città ha un enorme bisogno. Sentivo oggi importante per tutti noi l'invito dell'Apostolo Paolo a non valutarsi più di quanto sia conveniente, che vuol dire in realtà pensarsi assieme, perché solo il dialogo e la comunione valorizza l'identità e il dono che è ognuno. Qui, con il comune e l'Università fisicamente adiacenti, tutti lati della stessa piazza come la cappella, l'insieme che Bologna possiede e che rappresenta tanto il



La Messa in San Petronio (foto Minnicelli-Bragaglia)

*L'arcivescovo nell'omelia per san Petronio: «Abbiamo enorme bisogno della concordia, che deve diventare impegno comune. Occorre, come dice Paolo, pensarsi assieme, perché solo dialogo e comunione valorizzano l'identità e il dono che è ognuno».*

frutto di questa presenza cristiana, talento ereditato, che va ben traficcato usando la Libertas che affrancò gli schiavi nel XIII secolo e che non può mai diventare banale e sciocco vivere per se stessi. Umanesimo è convivere pacificamente nelle diversità; è la pratica di una intelligenza e sensibilità nei rapporti tra cittadini che completi la buona forma e superi la logica del «va me che importa». Umanesimo è intelligenza, passione e cultura per migliorare, penetrare e difendere la vita, sempre, anche quando non conviene, per tutti. Sono i valori della persona, irrinunciabili, gli unici capaci di affrontare le sfide epocali dalle quali siamo sollecitati e che ci permettono di non imbarbarirci, di non cedere alla tentazione delle semplificazioni in un mondo complesso, ma anche di non perdersi nei grovigli dell'indisone e dei rimandi. «Ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri». Non pensiamoci soli, contrapposti, indifferenti, perché solo insieme possiamo aiutare questa casa comune che ha bisogno di tutti! In questi mesi ho imparato a conoscere le forze, le speranze, l'accoglienza, le delusioni, le sofferenze nascoste (quelle che non finiscono sui giornali), i sogni, le tante risorse, le paure delle nostre città. Non smetterò di imparare. In realtà noi tutti non smettiamo di conoscere la realtà che è sempre in cambiamento. Il Signore stesso ci inquina a farlo, perché ci spinge ad interrogarsi sui «segni dei tempi», quelli che il Concilio Vaticano II indicava necessari per non restare a osservare pensando di capire e essere capiti e finendo spesso per diventare «profeti di sventura» che abbiamo sempre con noi e dentro di noi. Leggere i segni dei tempi? È tutt'altra cosa che correre dietro al mondo! Anzi!

\* arcivescovo di Bologna

segue a pagina 6

## Porta Santa a Kabul tra fede e carità cristiana

DI ANDREA CANIATO

Di solito ci occupiamo di notizie bolognesi, ma questa volta vi portiamo lontano, in Afghanistan, precisamente a Kabul. Là dove papa Francesco ha inviato padre Giovanni Scalsese, barnabita, come superiore della missione «sui iuris»: lui non è vescovo, la sua non è una diocesi, ma è l'unica forma organizzata di presenza cattolica nel paese. Padre Scalsese, romano di nascita, ha vissuto parte del suo ministero a Bologna al Collegio San Luigi dove lo incontriamo e alla parrocchia di San Paolo Maggiore. «L'Afghanistan è un paese nella sua totalità musulmano gli unici cattolici presenti sono gli stranieri che vivono in questo paese per motivi di lavoro. - spiega padre Scalsese - E' probabile qualsiasi forma di proselitismo, però ci siamo. Quando settimanalmente il venerdì facciamo una mezz'ora di adorazione eucaristica penso: «Siamo in Afghanistan, in un paese completamente musulmano, però il Signore anche sacramentalmente è presente, c'è». Ed è la sua presenza quella importante perché siamo soltanto degli strumenti, dei segni della sua presenza». Oggi svolge le funzioni di pastore diocesano dell'Afghanistan e la piccola cappella che si trova all'interno dell'area diplomatica

dell'ambasciata italiana è una cattedrale sui generis: ma questo ha reso possibile che anche a Kabul si aprisse la Porta Santa della misericordia.

«Quando ho saputo di questa iniziativa dell'Anno della misericordia mi sono palleggiato - ha proseguito - perché penso che sia particolarmente opportuno ai nostri giorni riflettere e sfruttare questo dono, questa occasione della misericordia di Dio. Quando ho saputo che c'era la possibilità anche nelle chiese locali di aprire la Porta



La piccola comunità cristiana di Kabul

*Il racconto del barnabita padre Giovanni Scalsese, superiore della missione «sui iuris» dell'Afghanistan. Il religioso, romano di nascita ma che ha vissuto parte del suo ministero a Bologna al Collegio San Luigi, è tornato in città per un periodo di riposo e preghiera*

sono comunque aperte quelle della carità e della misericordia, anche oltre il Giubileo. «C'è una piccola presenza di religiose, le missionarie della carità di Madre Teresa, le Piccole sorelle di Gesù e una piccola comunità internazionale - ha detto ancora padre Scalsese - Si occupano di bambini handicappati sia fisicamente che mentalmente: papa Francesco direbbe «della scarti della miseria». Potrebbe sembrare un'attività inutile, tra virgolette, ma noi sappiamo che in queste situazioni c'è nulla di inutile, anzi credo che si tratti di attività estremamente preziose». Alla domanda se ha paura di quello che può succedere in un paese così pericoloso padre Scalsese ha risposto: «E' chiaro che si vive con la tensione che possa succedere da un momento all'altro qualcosa, ed effettivamente succede spesso qualcosa e anche di molto grave. Però devo dire che ci si abitua, si impara a convivere con il pericolo. E poi penso che è anche in queste situazioni che dobbiamo esercitare la nostra fede. La fede non è qualcosa di intellettuale di astratto: dobbiamo essere convinti che non siamo soli, che siamo sempre protetti. Interessante quello che mi diceva un fratello luterano: «Non siamo soli, anche noi abbiamo i nostri angeli custodi». Se noi cattolici non siamo soli, abbiamo tutte le protezioni necessarie».

**A Persiceto tre cori nella Collegiata**

Sabato 15, ore 20,45, nella chiesa collegiata di San Giovanni in Persiceto (Piazza del popolo) avrà luogo la 13ª edizione della rassegna Corale di musica sacra «Città di Persiceto» organizzata dai cori persicetani Cat Gardecchia e «I Ragazzi Cantori di San Giovanni in Persiceto» e «Leonida Paterlini». Alla manifestazione quest'anno saranno presenti un coro fiorentino dedito al repertorio popolare (Coro Polifonico del Chianti) ed uno specializzato nella polifonia sacra («Giovanni Pierluigi da Palestrina» di Suzzara, Mantova). Il primo è diretto da Elena Superti. Già maestro sostituto del Coro fin dalla sua formazione, nel 1997, ne ha assunto la direzione nel 2004. Con esso si è esibita in numerosi concerti e rassegne a livello nazionale. Nel 2010 si è diplomata alla Scuola superiore per Direttori di coro della Fondazione «Guido d'Arezzo» di Arezzo. Il secondo coro, proprio nel 2016 ha festeggiato i sessant'anni di attività; è diretto da Pieraleasio Caroli, che come pianista ha partecipato a diversi concorsi classificandosi nei primi posti. Da 18 anni lavora presso il «Festival della Valle d'Itria» di Martina Franca (Ta). Nel corso delle varie edizioni, la rassegna ha già ospitato oltre 30 cori emiliani e di altre regioni italiane che hanno sempre cantato nella chiesa collegiata. (C.S.)

**Intitolata una piazzetta alla Rosa Bianca**

Venerdì scorso è stata inaugurata nell'area antistante la chiesa di S. Sigismondo, all'incrocio tra via S. Sigismondo e Largo Trombetti la piazzetta intitolata alla «Rosa Bianca», («Die weisse rose»), movimento studentesco cristiano che si oppose in modo non violento al regime della Germania nazista. Hanno presenziato alla cerimonia gli assessori Virginia Gieri e Davide Conte e il parroco di S. Sigismondo don Francesco Pieri. Il movimento della «Rosa Bianca» fu attivo dal giugno 1942 al febbraio 1943, quando i principali componenti del gruppo, i fratelli Hans e Sophie Scholl, Christoph Probst, Alexander Schmorell e Willi Graf, tutti poco più che ventenni, vennero arrestati, processati e condannati a morte mediante decapitazione.

**In piazza Maggiore il Cefa contro la fame**



Domenica 16 sarà celebrato nel mondo la Giornata mondiale dell'Alimentazione (World Food Day). Sulla terra 795 milioni di persone (una su 9) non hanno abbastanza cibo. Ogni giorno, ogni ora, nel mondo muoiono circa 240 bambini a causa di una scarsa e non adeguata alimentazione. Intanto ogni anno circa un terzo della produzione mondiale di cibo destinata al consumo umano si perde o si spreca lungo la filiera alimentare. È l'Africa Sub-sahariana e la regione con la più alta incidenza della fame. Per questo «In the name of Africa», l'evento di Pixel Art urbana promosso da CefaIanus, nella sua edizione 2016 incontra la campagna europea di sensibilizzazione «Spereco zero» di Last Minute Market. Sabato 15 in piazza Maggiore a Bologna a partire dalle 9 andrà in scena il più grande evento di arte e solidarietà al mondo, focalizzato all'impegno contro la fame in Mozambico (Afric Hand Project) e nella prevenzione e recupero degli sprechi alimentari, in occasione della Giornata mondiale dell'Alimentazione. La piazza sarà «apparecchiata» con 10mila piatti vuoti, bianchi e blu, a simboleggiare fame e malnutrizione: 10mila piatti vuoti che formeranno la scritta Spereco Zero e poi l'immagine dell'Africa - simbolo della Fame. Ogni spettatore sarà invitato a riempire un piatto vuoto e a dare il suo contributo (7 euro) per vincere la fame.

**A Galeazza Pepoli rinasce la chiesa**

DI LUCA TENTORI

La chiesa di Santa Maria di Galeazza è il cuore della parrocchia, ma anche della Congregazione delle Serve di Maria. Colpita duramente dal sisma del 2012 tra poco tempo riaprirà i battenti in tutto il suo splendore. Le suore «Serve di Maria di Galeazza» sono nate nel 1862 in questo piccolo centro del bolognese con la guida di un parroco santo: il beato don Ferdinando Maria Baccilieri. Le prime sorelle si sono riunite insieme per vivere più intensamente la «seguela Christi», la fraternità sotto lo sguardo sapiente di Santa Maria e nel servizio a chi era povero e debole. La Congregazione si è sempre ispirata all'ideale di vita evangelico-apostolico dell'Ordine dei Servi di Maria, Ordine sorto a Monte Senario di Firenze ad opera di sette mercanti fiorentini. È suor Francesca Frigieri, religiosa della

*In dirittura d'arrivo il ripristino dell'edificio di culto che contiene le spoglie del beato Baccilieri*

comunità, che racconta questi quattro anni di chiusura forzata della loro chiesa. Quali sono i danni subiti dalla chiesa di Galeazza? Il nostro caro edificio di culto, fin dalla prima scossa del 20 maggio 2012, è stato dichiarato inagibile per le innumerevoli lesioni alle arcate sia della navata centrale che delle cappelle laterali. Il timpano si era completamente staccato. Il campanile adiacente era letteralmente

ruotato su se stesso spezzandosi in due parti. Come si sono svolti i lavori? Dopo i primi interventi di messa in sicurezza i lavori sono iniziati nel novembre del 2015 affidati allo studio Nervi di Bologna e alla ditta Leonardo Casalecchio di Reno. Eseguiti con solerzia e competenza gli interventi sono proseguiti in ottima collaborazione con il rappresentante della Curia e la direzione lavori in tutti questi mesi. Per tutto questo ringraziamento in modo particolare l'Ufficio tecnico e l'Ufficio amministrativo della Diocesi che per anni hanno preparato e seguito tutta la documentazione legislativa e i rapporti con gli enti preposti alle varie autorizzazioni e finanziamenti. Non si può negare un po' di impazienza e sofferenza in questi quattro anni.

Sicuramente ci sono stati momenti difficili, ma ora siamo alle battute finali e speriamo tra non molto di vedere la chiesa riaperta al culto. Ciò rappresenta un segno di speranza anche per le altre parrocchie e comunità che ancora stanno vivendo fuori dalle loro chiese. Questo edificio ha un significato tutto particolare per noi. L'edificio, per la presenza delle spoglie del nostro fondatore il Beato Ferdinando Maria Baccilieri, è il punto di riferimento per la piccola parrocchia di Galeazza, la nostra congregazione e per le altre parrocchie limitrofe. Ecco perché la sua riapertura è un grande segno di rinascita e ci riempie di gioia. In tutti questi anni, segnati anche da periodi di stanchezza, la nostra comunità ha aperto la cappella del convento e gli ambienti del Centro di Spiritualità divenendo il motore di tutta la vita pastorale non solo di Galeazza ma anche dei parrocchiani delle limitrofe comunità.



La chiesa di Galeazza

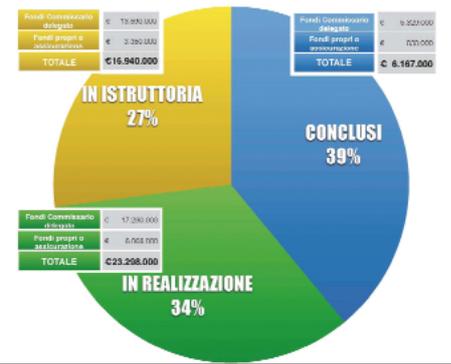
**il punto**

**Beni ecclesiastici: ricostruzione al 40%**

A più di quattro anni dal sisma che nel maggio del 2012 dell'Emilia Romagna offriamo uno sguardo sui numeri per capire la ricostruzione dei beni ecclesiastici della diocesi di Bologna. Fino al giugno scorso il Commissario delegato per la ricostruzione ha individuato 79 interventi. Entrando nel dettaglio: 31 di questi già conclusi, 10 interessati da lavori in corso e 17 già autorizzati e in fase d'appalto. Rimangono infine 21 interventi ancora in attesa dell'autorizzazione sismica e della Soprintendenza dei Beni culturali. Traducendo in percentuali i dati degli

interventi in corso d'opera che abbiamo appena descritto si nota che il 39% sono lavori conclusi, il 34% sono in fase di realizzazione (fra appalto e intervento) e il 27% in attesa di autorizzazione. A questi 79 interventi vanno poi aggiunti altri nuovi 13 interventi (per un totale di 10.500.000 euro) che nel giugno scorso sono stati finanziati dal Commissario delegato e che attualmente sono in corso di progettazione. Rimangono esclusi per ora dai finanziamenti del Commissario una serie di interventi già censiti e che verranno realizzati nei prossimi anni. (L.T.)

**Ripartizione dei 79 interventi previsti dai piani del Commissario delegato a giugno 2016**



**Oggi sotto i portici si celebra il «San Lòcca Day»**



Dalle 9 alle 20 terza edizione dell'evento ideato dall'associazione «Succede solo a Bologna», alla riscoperta del colomato di San Luca, quest'anno dedicata alla raccolta fondi per il restauro di San Petronio

Ai nastri di partenza il «San Lòcca Day 2016». Oggi dalle 9 alle 20 si svolgerà la terza edizione dell'evento ideato dall'associazione «Succede solo a Bologna», alla riscoperta del portico di San Luca. Quest'anno la manifestazione sarà dedicata alla raccolta fondi per il restauro di San Petronio. Un'intera giornata con musica e divertimenti: sotto i portici di San Luca vi saranno visite guidate, letture, recite, degustazioni e sport per grandi e piccoli, nei

circa 200 stand che si susseguiranno lungo tutto il tragitto, a partire dal settecentesco arco del Dotti fino alla Basilica. «Grazie alla collaborazione del Teatro Duse - riferisce Fabio Mauri presidente di «Succede solo a Bologna» - vi saranno il Fantateatro per bambini, la musica classica, le performance del Conservatorio Martini di Bologna, i burattini, ed alle 18.30 il «Genus Luce» di Evangelisti. Il San Luca Express e la Cotoba accompagneranno gratuitamente le persone con disabilità lungo la salita. Bologna Service metterà in esposizione la Smart pitturata a mano con le matite Pilot, una vera opera d'arte che nei prossimi mesi sarà venduta ad asta per sostenere i lavori di San Petronio. Poi vi saranno mostre fotografiche su Bologna e la presenza per tutta la giornata della musica di Radio Bruno, che annuncerà tutti gli eventi. Senza dimenticare le iniziative per i bambini nell'Area Kid gestita dall'associazione Mom. Divertimenti ed

iniziative per tutte le età. All'esterno del portico, lungo la strada, vi saranno invece le bancarelle degli artigiani, organizzati dall'associazione Creare Insieme, oltre ad un'Area Gusto con crescentine, tigelle ed il panino alla montarella di Bologna. Presente alla manifestazione anche il Centro sportivo italiano (Csi) che organizza l'evento sportivo «Corri, salta lancia... sfida la pendenza», facendo giocare piccoli e grandi in salita, lungo i 20 gradi di pendenza della strada per San Luca. «Vi sarà anche la Charity Area» aggiunge Lisa Marzari degli «Amici di San Petronio» - dove vi saranno le card ed i gadget ufficiali per sostenere il restauro di S.

**il programma**

**Musica e divertimenti per grandi e piccoli**

Il programma della manifestazione prevede alle ore 9.30 il Fantateatro, alle ore 11 e alle ore 19.30 l'Orchestra Senzaspine, alle ore 12 la musica della Bernsteim School of Music Theatre, alle ore 15.30 il Collegium Musicum Almae Mater, alle ore 16 La Bottega dei Burattini di Riccardo ed alle ore 16.30 il Roaring Emily Jazz Band. Vi saranno visite guidate storico-artistiche alle ore 11 e alle 16 con partenza dall'Utopic Point al Meloncello. Quattro le mostre fotografiche organizzate sulle botteghe di Bologna e sulla «fiore invisibile» della città. Tutti gli avvenimenti saranno annunciati dagli altoparlanti di Radio Bruno, dislocati lungo tutto il percorso.

Petronio. Tutti i fondi raccolti durante la manifestazione saranno destinati al restauro del tetto della Basilica e dell'esterno di via dell'Archiginnasio, per rendere più bella la città del bolognese. Una lounge area con aperitivi e cocktail accoglierà i visitatori durante la manifestazione. Per informazioni: Wwf organizzerà invece visite guidate ai Bregoli alle 10.30 ed alle 15.30.

Gianluigi Pagani



**A Bologna un convegno ha fatto il punto sulla presenza dei luoghi di culto e le problematiche della gestione, in particolare nei territori che si popolano**

## Il futuro delle chiese, tra identità e territorio

La diocesi di Bologna conta 691 chiese. Di queste il 18% è situato entro i confini del Comune capoluogo, con il 40% dei sacerdoti diocesani. A nord della via Emilia, nella porzione pianeggiante della diocesi, si situano il 33% delle chiese e il 42% dei sacerdoti diocesani. Sugli appennini invece, laddove gli edifici di culto presentano la maggiore densità, troviamo il 48% delle chiese diocesane e solamente il 17% dei sacerdoti: nel modello di Chiesa oggi in atto, ciò comporta che 51 sacerdoti gestiscano ben 335 edifici di culto. Sono questi i dati raccolti a margine del Censimento degli edifici di culto che la Diocesi di Bologna sta portando avanti con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna e che ben riflettono una più vasta situazione di carattere nazionale. A presentarli Luigi

Bartolomei, del Dipartimento di Architettura, nel convegno internazionale che si è tenuto all'Università nei giorni scorsi. La tre giorni di studi e confronti, dal titolo «Il futuro degli edifici di culto. Identità e sistema per la valorizzazione dei contesti locali», è stato promosso da Università di Bologna, Chiesa di Bologna, Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e Centro Studi Cherubino Ghirardacci. Lo sguardo è andato anche sui dati nazionali per una panoramica d'insieme sul fenomeno. L'Italia è composta di 225 diocesi. Si tratta di una anomalia nel contesto mondiale ed anche europeo, visto che il nostro Paese presenta 7,5 diocesi per 10000 kmq, ossia più del doppio della Francia che, con 3 diocesi/10000kmq detiene il secondo posto in questa classifica. Se le recenti politiche pontificie

hanno espresso la necessità di accorpamento tra le diocesi, le chiese in Italia continuano a registrare un seppur modesto aumento tendenziale, per le nuove costruzioni che si vanno erigendo nelle nuove aree di sviluppo urbanistico unendosi alle vecchie chiese che restano a disegnare una geografia dell'abitare spesso soppassata. I sacerdoti al contrario stanno diminuendo in tutta la penisola dal 1960. La media delle ordinazioni è passata da 826,5 sacerdoti nel decennio tra il 1951-60 a 443,4 tra il 2001 e il 2010 (Annuario pontificio). Ciò inevitabilmente comporta che più chiese vengano aggregate nella gestione di un solo sacerdote, a meno, ovviamente, di non affidarsi ad altre risorse (laici, religiose, religiosi, aggregazioni laicali) che però appaiono residuali e del tutto minoritarie, specie in relazione

all'impegno dei laici nella vita della chiesa. Nel 2014 su 25.637 parrocchie in Italia solo 30 erano gestite da diaconi permanenti, 75 da comunità di religiose, nessuna di queste da laici, a fronte di 50 che erano comunque vacanti. Per di più l'esperienza dei diaconi permanenti come amministratori di una chiesa si concentra praticamente solo in due diocesi (Modena-Nonantola e VerCELLI), delineando una sensibilità locale che non è una generale tendenza. In un tempo in cui la Chiesa vive un processo importante ed evidente di trasformazione gli edifici di culto restano nei territori e continuano a qualificare l'identità ma sono sempre più esposti al rischio di abbandono e al conseguente progressivo degrado.

Luca Tentori

### Pieve di Cento

#### Percorso di educazione dell'affettività

Da martedì 11 alle 20.45 presso la via nel Vicariato di Cento, parrocchia di Pieve di Cento (piazza Andrea Costa 19) la nuova serie di incontri del Percorso di educazione dell'affettività che l'Azione Cattolica realizza insieme con l'Ufficio Pastorale Famiglia, la Pastorale giovanile e il Consultorio familiare diocesano. Il percorso è pensato per giovani dai 15 ai 25 anni e si articola in cinque serate di conoscenza della propria identità e delle relazioni con se stessi e con l'altro. Il primo incontro avrà come tema «Se la sessualità parla, cosa ci dice? Il corpo come geografia dell'amore». Per partecipare alle serate è necessario iscriversi inviando una mail all'Ufficio pastorale famiglia: famiglia@chiesadibologna.it; oppure telefonando allo 0516480736.

Il racconto di don Francesco Ondedei tornato dai campi profughi del Kurdistan. Le opere realizzate grazie anche ai dividendi Faac

# Costruttori di pace nell'Iraq in guerra



Sopra il campo di Bedaga a sud di Kirkuk, sotto don Francesco Ondedei con alcuni amici e volontari



Di LUCA TENTORI

«Kurdistan - Aiuto umanitario alle comunità di sfollati e locali in gravi difficoltà» è questo il titolo del progetto Focsv - Volontari nel mondo, al quale partecipa anche la diocesi di Bologna con una parte dei proventi dai dividendi della Faac. A raccontarci qualche risvolto di questa iniziativa umanitaria e caritativa don Francesco Ondedei che nelle scorse settimane si è recato in Iraq con un gruppetto di bolognesi in visita ai campi profughi.

Come opera in quelle terre il Focsv? A partire dall'ottobre del 2014, le attività realizzate dalla Focsv si sono concentrate nel Governatorato di Erbil con una attenzione particolare anche alle piccole comunità/insediamenti, non raggiunti dalle

organizzazioni internazionali, come quella della comunità dei Yazidi. Col passare dei mesi, a partire dalla seconda metà del 2015, considerando anche la rapidità del cambiamento della situazione, sono state attivate opere anche a Kirkuk, soprattutto per fronteggiare l'enorme richiesta di cibo da parte degli sfollati presenti nel distretto.

Quali i progetti concreti? Tra i tanti interventi ricordiamo nel campo denominato «Ainkawa 2» per esempio: un asilo pre-scolastico che coinvolge circa 120 bambini; un centro ricreativo che coinvolge 350 bambine da 8 a 12 anni; un centro di formazione alle arti marziali che coinvolge 60 bambini fino a 12 anni; una grande aula completamente attrezzata per interventi formativi di diverso genere: linguistico, sociale e informatico con 26 posti a sedere e attrezzature comunicative adeguate, che

coinvolge oltre 100 persone; un campo di calcio e pallavolo che coinvolge 250 giovani. Poco distante la città di Erbil. Si è quasi un'isola felice, un controllo serrato attraverso un'intelligenza attenta ed efficace ha permesso sino ad ora di limitare al massimo il rischio di attentati in queste zone. Se fossi di passaggio solo ad Erbil probabilmente non mi accorgerei di nulla. Ma la guerra è certamente sui fronti devastati dai bombardamenti e dagli scontri diretti, nelle zone dove Dabes ha torturato, ucciso, terrorizzato, costretto alla fuga. Ma girando i campi dei profughi direi che la guerra sono le persone stesse. Gente che ha perso tutto senza neanche volere questa guerra: «Andatevene perché vengono e vi distruggono!». La guerra non è localizzata temporaneamente sul fronte, ma è diffusa, dispersa: si respira quasi ovunque.



### Santa Rita

#### Il sessantesimo delle Agostiniane

Sabato 15 alle 8 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa nella chiesa di S. Rita (via Massarenti 418) per il 60° della presenza delle monache agostiniane nel monastero Gesù e Maria di via S. Rita 2. Le monache agostiniane sono presenti a Bologna dal 1335. Dopo la soppressione dell'ordine prima ai tempi della Rivoluzione francese e poi all'avvento del Regno italiano, le monache disperse nel 1873 riunirono in comunità, acquistando l'antico monastero delle Gesuate in via Urfeo, ove rimasero fino al 1956. Nel 1956 si trasferirono nel monastero nella parrocchia di Santa Rita, realizzato per l'interessamento di Padre Gabriele Quinti. La comunità era composta da 29 monache. Oggi le monache sono quattro: Sr. M. Arcangelo, Sr. M. Bernardetta, Sr. M. Grazia e Sr. M. Monica.

### Messa solenne

Le celebrazioni per i 400 anni della presenza Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna e 500 anni dalla nascita di san Filippo Neri avranno la loro significativa chiusura domani alle ore 18.30 con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi nella chiesa della Madonna di Galliera (via Manzoni 5). Essa sarà occasione per ricordare la presenza storica dei padri oratoriani in città e l'attualità dell'insegnamento di San Filippo Neri, specialmente nel campo della

formazione cristiana ed umana delle coscienze e dell'importanza della fede nella vita degli uomini. Infatti le varie iniziative che si sono succedute nell'ultimo anno, in concomitanza anche con il cinquecentesimo anniversario della nascita del Santo Fondatore, hanno voluto evidenziare come l'arte e la cultura possano aiutare ad accrescere la conoscenza della fede e divenire strumento di comprensione del cuore umano. Celebrare quindi tale anniversario di presenza della Congregazione in diocesi vuol essere anche occasione

per richiedersi oggi come sia possibile accompagnare la vita degli uomini alla sua piena espressione ed alla sua maturità di fede. La Confederazione dell'Oratorio riunisce le Congregazioni che, a partire dalla prima, fondata in Roma dal Santo e canonicamente eretta nel 1575, da Papa Gregorio XIII con la Bolla «Coptus in misericordia Deus», sono state erette, lungo i secoli, dalla Sede Apostolica «ad instar Congregationis Oratorum di Urbis».

padre Carlo Maria Veronesi dell'oratorio di San Filippo Neri

## I Filippini celebrano 400 anni in diocesi

## Le Feste ebraiche e quelle cristiane alla «Scuola della Parola»



L'Annunciazione

L'edizione di quest'anno vuole riscoprire radici e tradizioni popolari attraverso un itinerario storico-culturale suggerito dalla Bibbia

Inizia mercoledì 19 alle 21 (fino al 17 maggio) alla Casa della Memoria e della Cultura di Marzabotto (col patrocinio del Comune e del vicariato di Sasso Marconi) la serie di incontri della «Scuola della Parola 2017». Due i temi che saranno approfonditi: «Le Feste nella Storia dell'Arte» (a cura di don Gianluca Busi, parroco a Marzabotto) e «Le Feste in Israele» (a cura dei monaci di Monte Sole). Gli incontri verranno arricchiti da due ritiri

tematici a Monte Sole in Avvento (4 dicembre) e in Quaresima (2 aprile). E' dal 2014 - sottolinea don Busi - che nel vicariato di Sasso Marconi portiamo avanti la cosiddetta «Scuola della Parola», fino ad ora coordinata, grazie alla loro proverbiale competenza biblica, dai monaci di Monte Sole. Si era pensato di offrire sul territorio percorsi di approfondimento di un libro della Bibbia (l'ultima edizione: le lettere a Timoteo) per aiutare gli operatori pastorali, i catechisti in particolare, ad acquisire strumenti qualificati per la trasmissione del Vangelo. Invece quest'anno si è presentata un'opportunità inaspettata. Da tempo infatti pensavo di chiedere al sindaco di Marzabotto di poter entrare a Natale nella nuovissima Casa della Cultura e della Memoria, per poter dare una sorta di annuncio del Natale a tutti coloro che per vari motivi hanno perso la possibilità

di frequentare i riti religiosi. Lo avrei fatto partendo dalle testimonianze artistiche che dai primi secoli hanno seguito passo dopo passo l'evoluzione della storia della Chiesa. Il sindaco Franchi, non solo si è detto molto contento di ospitarci, ma mi ha proposto di andare oltre. E di presentare, durante l'anno un percorso in cui le varie feste cristiane vengano rivissute dal punto di vista storico-artistico. Ho proposto, ottenendone l'assenso a Fratell Luca di «dirattare» i temi della scuola della Parola, da un libro della Bibbia ad una riflessione sulle feste dell'Antico testamento. Così è nata l'edizione di quest'anno della Scuola della Parola. Un'altra tappa importante - conclude don Gianluca - che mi sembra seguire il percorso che mi venne proposto anni fa dall'allora direttore della Pinacoteca nazionale Franco Faranda, di aprire il mistero cristiano - attraverso la lettura storico-artistica - guardando «fuori dai recinti» rivolgendosi al cosiddetto «fortale dei gentili» alla ricerca di una nuova forma di evangelizzare». (P.Z.)

### Il programma

I temi degli incontri (il mercoledì alle 21) della Scuola della Parola 2017. Per le Feste nella Storia dell'Arte: 19 ottobre: «La Dormizione di Maria»; 16 novembre: «Tutti i santi/Halloween»; 14 dicembre: «Il Natale»; 18 gennaio: «I Re Magi»; 15 febbraio: «Il Crocifisso»; 15 marzo: «Annunciazione»; 19 aprile: «La discesa agli inferi»; 17 maggio: «La pentecoste». Per le Feste in Israele: 26 ottobre: «La preghiera quotidiana in Israele»; 30 novembre «Il Sabato»; 1 marzo: «Yom Kippur»; 5 aprile: «Pasqua ebraica». Info: sleodgianluca@alice.it



**Il taccuino artistico della settimana**

**O**ggi, **Coro San Petronio**, ore 16, presentazione della facciata della Basilica. Intervengono: Franco Faranda don Gianluca Busi e monsignor Giuseppe Stanzani. Viene omaggiato un dipliant illustrativo. Oggi, nell'**Oratorio Santa Cecilia**, San Giacomo Festival presenta un concerto del Trio Vox (Irene Novi, pianoforte; Clarice Curadi, violino; Augusto Gasbarri, violoncello). Musiche di Haydn e Schubert. Stesso luogo e orario, domani concerto del chitarrista classico Federico Spina. Venerdì 14 della pianista Chiara Naldi, sabato 15 dell'Ensemble «Ignotae deae» (Antonia Harper, voce; Paola Francesca La Forgia, viola da gamba; Paola Ventrella, fiorb). Nell'ambito di «Concives 1116-2016. Nono centenario del Comune di Bologna», per la rassegna «**La città delle donne**» domani, alle 17, nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, Rosa Smurra parlerà di Novella d'Andrea. Figlia di Giovanni d'Andrea, professore di diritto canonico ed educatosi alla scuola del padre, teneva lezione in sua assenza, di fronte a una folla assemblea di studenti, ma coperta da un velo, oppure, secondo altre voci, dietro a una sorta di sipario. Domenica 16, ore 15, visita guidata da monsignor Stanzani alla **Cattedrale**, al Tesoro e alla Cripta: tombe degli Arcivescovi sepolti in Cattedrale, reliquie di san Zama e Vitale e Agricola e Cronotassi.

**«I musicanti di Brema» al teatro Duse**

**U**n appuntamento per le famiglie, dedicato ai piccoli, che certamente diventerà anche i grandi. Al Teatro Duse oggi alle 17 Fantateatro presenta «**I musicanti di Brema**», regia di Sandra Bertuzzi. La nota favola narra di un vecchio asino che fugge dalla stalla del suo padrone deciso ad ucciderlo perché ormai inadatto al lavoro. Sulla strada incontra un cane malridotto e si uniscono a loro un vecchio gatto e un gallo dalla voce sorprendente. Lungo il cammino, stanchi e affamati, trovano una casa con una tavola colma di ogni ben di Dio, ma abitata dai briganti. Con stratagemmi rocamboleschi i quattro musicano a cacciarli e si rifocileranno ripartendo alla volta di Brema. Qui diventeranno una band di successo. La musica è eseguita dal vivo.



**«Lercaro», visita alla Collezione Vigo**

del «confine» e sugli effetti del suo superamento o addirittura della sua cancellazione. Ingresso libero.

**I**n occasione della XII edizione della «Giornata del contemporaneo», dedicata al tema dei confini, geografici, politici, sociali, culturali, sabato 15 alle 16.30 la Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) offre a tutti la visita guidata «**Confini e identità. Cancellazione e superamenti, estensioni del "limite" nelle opere di Emilio Isgrò, Ugo Carrega e Nanda Vigo**». Dal punto di vista antropologico il limite definisce i caratteri essenziali propri di ciò che delimita. Avere confini significa muoversi all'interno di uno spazio definito, determinato e regolato da dinamiche che ne costituiscono l'identità. Cosa succede se il confine si apre e lo spazio del «dentro» si mescola con quello del «fuori»? I lavori di Isgrò, Carrega e Vigo della collezione Vigo presenti in Museo offrono, ciascuno in modo diverso, l'occasione di fermarsi a riflettere sulla ragione d'essere

**Sabato la rievocazione della catena umana che nel 1677 trasportò sul Colle della Guardia i materiali per costruire il portico e la basilica**

# Passamano per San Luca apre la Festa della storia

*Come allora bambini e adulti, studenti e docenti, rappresentanti delle associazioni e del volontariato si passeranno di mano in mano oggetti reali e simbolici da loro stessi prodotti*



Immagine dall'edizione 2015 del Passamano per San Luca

DI CHIARA SIBIK

**E** come già accade da 13 anni a questa parte, ecco la nuova edizione, quella del 2016, la quattordicesima, del «Passamano per San Luca». Evento in grado di coinvolgere la città, di raccontare la storia facendola, di ricordare il passato rivivendolo. Non c'è niente di simile, capace di raccogliere centinaia di studenti delle scuole di Bologna e provincia, di ogni ordine e grado, che rievocano la lunga catena umana che nel 1677 permise di trasportare sul Colle della Guardia i materiali per la costruzione del grande portico e della basilica di San Luca. Si svolgerà sabato 15, il Passamano, l'evento più significativo e atteso della Festa internazionale della Storia. Come allora bambini e adulti, studenti e docenti, rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del volontariato, si passeranno di mano in mano oggetti reali e simbolici prodotti nelle attività di studio, di ricerca e di divulgazione svolte a scuola e presso le sedi museali, archivistiche e universitarie. Si ripeterà quell'incredibile risposta corale, di tutta la comunità bolognese che unendosi diede vita a quel capolavoro che è il Portico di San Luca. Costruzione arida ed elegante, al servizio dei pellegrini che salivano sul Colle del Giardina, per raggiungere il Santuario dove pregare davanti alla venerata immagine della Madonna. Il ritrovo è alle 9 e tutti sono invitati

**S. Antonio di Padova**

**Ottobre organistico, suona Dori**

**S**abato 15 ore 21, 15 avrà luogo il terzo concerto del 40° Ottobre organistico francescano bolognese, festival organistico internazionale che ha luogo nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2), giunto quest'anno alla 40ª edizione. All'organo Daniele Dori, organista della Cattedrale di Santa Maria del Fiore di Firenze con un programma dal titolo: "Dall'Europa al Canada: viaggio nella musica organistica da Bach ai giorni nostri" nel quale sarà proposta la stupenda «Toccata, Adagio et Fuga in do maggiore» di Bach e a seguire brani di Felix Mendelssohn, César Franck, Max Reger, Joseph Gabriel Rheinberger e Denis Bédard. Ingresso a offerta libera.

a partecipare alla grande rievocazione storica che rappresenta simbolicamente un richiamo alla solidarietà e all'impegno comune per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico. Dalle 9 i partecipanti si disporranno lungo il portico occupando le arcate che saranno già state loro assegnate nei giorni precedenti. Alle 10 all'arco del Meloncello si taglierà il nastro d'inizio e tutte le persone che saranno dislocate lungo il percorso cominceranno a passarsi le formelle che formeranno un quadro poliforme dedicato al «lungo cammino delle libertà e dei diritti», tema della XII edizione della «Festa

internazionale della storia». Partecipano i tamburini dell'Istituto di Rastignano. Alla fine premiazione delle Scuole che hanno partecipato al progetto «conCittadini» promosso dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con la collaborazione del Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (DiPaSt) e al Concorso del IX Centenario del Comune di Bologna. Per comunicare la partecipazione all'iniziativa gli insegnanti possono inviare una mail di adesione a Ilaria Micheletti del Centro internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (DiPaSt): [ilaria.micheletti@gmail.com](mailto:ilaria.micheletti@gmail.com)

**appuntamento**

**Bologna Festival. Al San Filippo Neri Quartetti classici e odierni**



**M**ercoledì 12, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, il ciclo «America Novecento» di Bologna Festival prosegue con il concerto del Quartetto di Venezia. In programma, il «Quartetto n. 5» di Elliott Carter, cui viene accostato uno dei capolavori della letteratura cameristica classica, il «Quartetto op. 127» di Beethoven. Composto nel 1995 su commissione del Quartetto Arditelli, il «n. 5» è l'ultimo dei quartetti per archi scritti da Elliott Carter (1908 – 2012), uno dei compositori americani più significativi. Tra gli ultimi, invece, composti da Beethoven, l'Op. 127 si caratterizza per un diffuso lirismo, con un senso di elevazione spirituale che lo accomuna alla Nona Sinfonia e alla «Messa in re minore», cui Beethoven stava lavorando in quello stesso periodo. L'ensemble veneziano legge queste pagine evidenzandone i possibili nessi: il Quartetto di Carter appare evocare, in senso radicale, il pensiero dell'ultimo Beethoven per la complessità polifonica e la penetrazione speculativa.

**il libro. «Dopo Marconi il diluvio», secondo Falciaesca**



**D**omeni, alle ore 18, alla libreria Coop Ambasciatori (via Orefici 19), sarà presentato il libro «Dopo Marconi il diluvio. Evoluzione nell'infosfera» di Gabriele Falciaesca (edizioni Pendragon). Ne discutono con l'autore Roberto Grandi e Maurizio Marchesini. Come si sono sviluppate le tecnologie dell'informazione? Cosa rappresentano oggi per la nostra società? Partendo da una riflessione sul concetto di informazione, il volume analizza le opportunità e i rischi prodotti da questo diluvio di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, non esitando a trarne le conseguenze, anche quando ciò porta fuori dallo stretto ambito tecnico. Gabriele Falciaesca è professore di Elettromagnetismo all'Università di Bologna. È autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche e di libri sugli aspetti storici delle telecomunicazioni. Dal 1997 è presidente della Fondazione Marconi.

**in mostra. Da Roffeno 250 pergamene esposte all'Archiginnasio**



**U**na selezione delle 250 pergamene dell'abbazia di S. Lucia di Roffeno, donate dalla famiglia Talon-Sampieri all'Archiginnasio, saranno esposte proprio in questa sede, per una mostra che sarà inaugurata venerdì 14 alle 12, nell'Ambulacro dei Neri. Il giorno seguente, la Sala dello Stabat Mater, a partire dalle 15, ospiterà un incontro di studio nell'ambito della Festa della Storia. Domenica 23 alle 16, la mostra aprirà a Nonantola, nel Museo dell'abbazia. «Quella di S. Lucia – ricorda lo storico Renzo Zagnoni – è nata come abbazia comunitaria benedettina, donata a Nonantola nel 1110. Le pergamene (recentemente è stato scoperto anche un reliquiario datato V-VII secolo) non custodiscono solo storia ecclesiastica, ma anche del territorio e dell'agricoltura. L'anno prossimo ne vorremmo pubblicare i registri».

Saverio Gaggioli

**Musica Insieme. Debutta al Manzoni l'Amsterdam Sinfonietta**



**D**omeni sera Musica Insieme inaugura la Stagione dei concerti 2016-2017, che segna il traguardo dei 30 anni di attività. Per l'occasione, nella consuetudine sede dell'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20.30), debutterà la Sinfonietta Amsterdam Sinfonietta, che nella sua storia quasi trentennale ha calcolato i palcoscenici più importanti d'Europa, guidata da Candida Thompson. Suonerà con l'eclettico clarinetista svedese Martin Frost (nella foto), il programma del concerto affianca pagine del repertorio classico per clarinetto, come il Primo Concerto op. 73 di Carl Maria von Weber, e trascrizioni di melodie klezmer, realizzate da Goran Frost, alle Danze popolari rumene di Bartók e alla Danza ungherese n. 14 di Brahms. «Questi arrangiamenti», spiega Frost – non sono semplici trascrizioni per clarinetto e orchestra. In fondo tutta la musica che eseguiamo è sottoposta a una trasformazione, nel momento stesso in cui viene suonata».

## Età tardoantica, una città ricca di martiri e chiese



La cripta di san Zama

**Per la 14ª stagione de «Il sabato del Capellini» Marco Del Monte terrà una conferenza su «Il Vescovo Zama e il culto dei santi Vitale, Agricola e Procolo»**

**I** primi secoli della Bologna cristiana sono al centro dell'attenzione questa settimana anche al Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63). Per la quattordicesima stagione de «Il sabato del Capellini», nell'ambito della Settimana del pianeta Terra, sabato 15, ore 16.30 Marco Del Monte terrà una conferenza su «Il Vescovo Zama e il culto dei santi Vitale, Agricola e Procolo»

a Bologna in età tardoantica» ingresso libero. Il professor Del Monte è un esperto di questo tema, che ha già trattato in passato ed è sempre di grande interesse. Le sue indagini disegnano una città che non esiste più, ma in cui la fede era presente nei martiri (come Vitale e Agricola, che subirono il martirio tra il 302 e il 303 durante l'ultima persecuzione voluta da Diocleziano) e nelle pietre. In città esistevano numerose chiese che la tradizione popolare voleva edificate ai tempi di San Petronio; tra le più importanti quella dei santi Vitale e Agricola in Arena, costruita sul luogo dove si dice che un tempo vi fosse l'Arena romana, teatro del martirio dei due. Inoltre, tra le tante chiese che si dicevano petroniane, oggi scomparse, si possono ricordare Sant'Ambrogio, sita

nella «Curia Sancti Ambrosii», in corrispondenza dell'attuale sagrestia di San Petronio (lungo via Pignattari), atterrata nel XIV secolo; Sant'Apollinare, sita in corrispondenza dell'attuale piazza Maggiore; San Silvestro in Cantina, ubicata all'incrocio tra le attuali via de' Toschi e piazza Minghetti, detta anche Santa Maria della Chiavica. Il nome originario «in Cantina» o «della Chiavica» indicavano una costruzione che per la sua stratigrafia, già in epoca basso medioevale molto al disotto del livello di campagna, non poteva che essere antichissima. Fede e città risultano dunque legate in modo inscindibile anche nei primissimi secoli del cristianesimo. Come di consueto, prima della conferenza, alle 15 è possibile visitare il Museo. (C.S.)

# «Casa accogliente»



Le reliquie di San Petronio esposte alla venerazione dei fedeli (foto Minnicelli-Bragaglia)

segue da pagina 1

**P**apa Francesco («Evangelii Gaudium» 51) motiva tutte le comunità ad avere una «sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi», cioè scoprire quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze e che (EG 71) «vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia». Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata. Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni, in modo impreciso e diffuso». Guardiamo con amore rinnovato e con tanta speranza la città, tutta e tutti, ad iniziare dai più poveri, per imparare così a farlo con chiunque. Ci sono tanti che chiedono di essere «adottati», aiutati a trovare il futuro che agognano e per il quale hanno affrontato sofferenze terribili. La misericordia ci aiuta a vedere oltre le apparenze, a non arroccarci nella sicurezza dei propri presidi che fanno sentire a posto o illudere di essere protetti per quello che già si possiede. È triste rispondere alle esigenze di cambiamento difendendosi con l'esistente, a volte trincerandosi nella burocrazia, come se interrogarsi significasse disprezzare quello che si è o che si ha! Il Vangelo, e l'amore che da questo deriva, ci spinge sempre a guardare avanti, a cercare quello che ancora non c'è e spendersi per quello che possiamo costruire. Gesù ci invita ad essere davvero grandi, non perché pieni di noi stessi, ma solo perché ci abbassiamo ad aiutare l'altro. Grande è il servo, cioè chi lavora e si sacrifica, volentieri perché lo fa per le persone che ama e per le quali vuole un futuro migliore. Anche quelli che non conosce personalmente ma sa che ci sono e che sa ci saranno! Grande è chi si pensa assieme agli altri, perché il Vangelo

libera dalla condanna del piegare tutto al proprio io, ai propri interessi personali o di gruppo e ci aiuta a coltivare una visione e ad essere pronti a pagare per realizzarla. È una visione «larga» che Bologna, città crocevia di tanti, ha sempre coltivato. Altrimenti restiamo condizionati dalla paura, che spesso rende grandi problemi piccini. San Petronio, Pater et Protector, è raffigurato quasi sempre con la città tra le mani, a volte con il pane da distribuire ai poveri. Il cristiano non possiede la città, la serve. San Petronio sembra quasi farcela vedere perché la amiamo e la rendiamo sempre più bella e accogliente. Petronio, discepolo di quel pastore buono che dà la vita per le sue pecore e cerca quella smarrita senza abbandonarla o giudicarla, ci chiede di aiutarlo a proteggere tutti, specialmente coloro che sono più esposti alle difficoltà, così forti in un tempo di crisi ancora tanto acuta, perché la ricostruzione chiede uno sforzo straordinario, come lo fu dopo la guerra. Proteggere non significa chiudersi, ma farsi carico, consapevoli che solo insieme ci possiamo salvare! Diverse sfide, appassionanti e decisive, stanno davanti a tutti: l'accoglienza e l'inclusione con la crescita di un senso di appartenenza che è affidato alle nostre relazioni, a vincere la paura tessendo interessi e conoscenze che abbattano i muri e costruiscano quei portici che rappresentano protezione e familiarità, il nostro passato e il futuro, e i cui pilastri possiamo essere ognuno di noi. L'accoglienza intelligente e sensibile non è ingenuità, ma coraggio di futuro. Occorre continuare a garantire la casa, come si sta facendo, uscendo dalla logica dell'emergenza per dare risposte rapide e sicure. Allarghiamo l'ospitalità per i senza fissa dimora e di quelli che ci finiscono per le conseguenze della crisi, così come la protezione a quelli che il consumismo scarta e il cui valore è

incommensurabile perché sono la nostra vita e le nostre radici, gli anziani. La sfida del lavoro, che nella tradizionale creatività dei bolognesi richiede nuove sinergie da parte di tutti, tanta convinzione, per uscire dal pericoloso individualismo che finisce per sperperare tante opportunità. Lo chiedono i giovani e quanti in età matura si ritrovano disoccupati. E infine penso alla famiglia sulla quale i pesi sono tantissimi e che certamente ha diritto ad una attenzione specifica, intelligente e coraggiosa, che non reagisca solo alle necessità ma anticipi le risposte a lungo termine. Siamo quasi al termine dell'Anno Santo straordinario della misericordia. La provvidenza ha voluto che il prossimo sia quello del Congresso eucaristico. Il tema scelto è il comando che il Signore Gesù rivolge ai discepoli: «Voi stessi date da mangiare. Eucarestia e città degli uomini». Non restiamo a difendere i nostri pani e i pesci; non aspettiamo possibilità e mezzi che non avremo mai; non rimandiamo per aspettare che siano gli altri a fare il primo passo, ma, affidandoci a Gesù, facciamo nostre le domande di tutta la folla e offriamo quello che abbiamo. È solo iniziando a donarlo che questo non finisce. Il nostro pane è l'Eucarestia, la presenza di Cristo che celebriamo e adoriamo, insieme alla Parola di quel Corpo, la ricchezza più grande che fonda la nostra comunione e dalla quale si sprigiona tanto amore per tutti, senza distinzioni, in una fraternità universale che non è un sogno e diventa un'ortoprassi, cioè buone opere. Il nostro pane è l'amore per il prossimo, per il sacramento che è il fratello, solidarietà che lascia le piaghe dei cuori spezzati e consola gli afflitti. San Petronio padre e protettore della città ci benedica ci protegga.

Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

*L'arcivescovo nell'omelia per la festa del patrono: «Diverse sfide, appassionanti e decisive, stanno davanti a tutti: dobbiamo "dare noi stessi da mangiare", come chiede il Vangelo»*

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 10.30 nella parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni Messa in occasione della festa della patrona. Alle 15 a Villa Pallavicini consegna i premi ai vincitori del «Premio Aldina Balboni». Alle 18.30 nella parrocchia di Manzolino conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quella di Cavazzona a don Emanuele Nadalini. Alle 18.45 in Seminario incontro con i partecipanti al Congresso giubilare dei catechisti, educatori, evangelizzatori.

### DOMANI

Alle 18.30 Messa nella chiesa della Madonna di Galliera (padri Filippini) per i 400 anni della presenza dei Filippini a Bologna e 500 anni dalla nascita di san Filippo Neri.

### MARTEDÌ 11

Alle 11 al Padiglione 25 dell'Ospedale Sant'Orsola incontro con l'Associazione trapiantati di Cuore (Atcom).

### MERCOLEDÌ 12

Alle 10.30 al Circolo Ufficiali (via Marsala) incontro sul tema della Misericordia.

### GIOVEDÌ 13

Alle 18 Messa all'Oratorio di Santo Spirito (via Val d'Aposa) per la Delegazione Granpriorale dell'Emilia Orientale e Romagna del Sovrano militare Ordine di Malta.

### VENERDÌ 14

Alle 18.30 nella chiesa di San Giovanni in Monte Messa per il

Trigesimo della morte di Tonino Rubbi.

Alle 21 nella parrocchia di San Giuseppe Sposo incontro sulla «Evangelii Gaudium» di papa Francesco.

### SABATO 15

Alle 8 nella chiesa di Santa Rita Messa per il 60° del monastero «Gesù Maria» delle monache Agostiniane. Alle 9.30 a Villa San Giacomo presiede l'incontro del Consiglio pastorale diocesano.

### DOMENICA 16

Alle 16 nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Stefano Culiери.

## S. Carlo Ferrarese, 30° del parroco

**G**iovedì scorso, in occasione della festa della Beata Vergine del Rosario, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha visitato per la prima volta la parrocchia di San Carlo Ferrarese, guidata da don Giancarlo Mignardi. Nell'occasione i parrochiani, assieme a tante persone e amici delle parrocchie vicine, in particolare Chiesa Nuova (che don Mignardi segue da quasi vent'anni), hanno voluto festeggiare il 30° di parrocchia di don Giancarlo, che ha mostrato e accompagnato sua Eccellenza in una veloce visita alle opere parrocchiali, soffermandosi nell'amata chiesa, da lui voluta, pensata e costruita col sostegno della comunità. Durante la Messa, proprio da alcuni elementi architettonici del tetto l'arcivescovo ha tratto lo spunto per l'omelia, stimolando le numerose persone e famiglie presenti a «sostenersi a

vicenda proprio come le capriate di questa chiesa, che dovette continuare ad amare e riempire con gioia». Delle Letture il Vescovo ha sottolineato l'importanza dell'insistenza nella preghiera: «Portate con voi il Rosario - ha detto - vi farà compagnia, e non preoccupatevi se anche non riuscite a dirlo tutto: è valido comunque! E soprattutto pregate sempre anche per i vostri fratelli, bussate anche per chi non bussa alla porta di Cristo. La misericordia alimenta la preghiera e la preghiera alimenta la misericordia, perché se amo prego, e prego concelbrato con monsignor Zuppi, oltre a don Giancarlo, anche don Ivo Cevenini, parroco di Renazzo, don Mauro Pizzotti nativo di San Carlo e don Angelo Lai parroco di Pieve di Cento. Don Giancarlo ha voluto caratterizzare i suoi trent'anni

a San Carlo col ricordo di tutti i defunti che, in questo lungo periodo ha conosciuto, amato e accompagnato nel Signore. Significativa anche la scelta dei paramenti usati dall'arcivescovo poiché appartenuti al defunto monsignor Bonfiglioli, nativo di San Carlo e poi divenuto vescovo di Cagliari, nonché la presenza ai piedi dell'altare delle reliquie di san Benedetto, compatrono della parrocchia, provenienti dal crollato Oratorio Ghisilieri. A don Giancarlo i parrochiani hanno regalato una maglia del Bologna calcio col numero 30 ed il nome, firmata da tutti i giocatori rossoblù. Poi la festa è continuata con un rinfresco al quale l'arcivescovo ha partecipato, condividendo il «Grazie» che la parrocchia di San Carlo ha voluto dire al Signore per il dono ricevuto in don Giancarlo.



### Museo Madonna San Luca Una chiesa, quattro devozioni

Al Museo della Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza 2/a) martedì 11 alle 17 il direttore Fernando Lanzi terrà, nel quadro della Festa della Storia, la conferenza «La stratificazione storica di culti in un santuario bolognese: da san Bartolomeo alla Divina Misericordia», che documenterà come le chiese siano organismi vivi, che crescono e risentono della storia del luogo. Nell'edificio noto come «chiesa della Pioggia», nel tempo si sono formate quattro devozioni, che sopravvivono in perfetta armonia. All'iniziale dedicazione, del 1204, all'apostolo Bartolomeo, la cui Confraternita organizzò prima un ospedale, poi un orfanotrofio si aggiunse il culto alla Vergine, che interessò, nel 1561, per la sospirata pioggia in un periodo di drammatica siccità. La chiesa cominciò a essere chiamata Santuario della Madonna della Pioggia, e l'immagine fu posta sull'altare maggiore. Nel 1937 l'edificio venne affidato ai Camilliani, che vi svolsero attività ospedaliera e svilupparono la devozione verso il santo, dedicandogli un altare dove si conserva come reliquia una sua veste. Infine, dopo la canonizzazione di suor Faustina Kowalska, le suore polacche responsabili del luogo hanno sviluppato il culto alla Divina Misericordia, che sempre più attira fedeli che qui si riuniscono per la recita della relativa Coroncina».



### Atcom. Incontro di Zuppi con i trapiantati di cuore

Martedì 11 alle 11 al Padiglione 25 dell'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi l'arcivescovo Matteo Zuppi incontrerà l'Associazione trapiantati di Cuore Sant'Orsola-Malpighi (Atcom), guidata da Giacomo Forcione. Un'organizzazione di volontariato impegnata dal 2003 per ascoltare ed accogliere le persone in difficoltà e le loro famiglie, dare delle risposte e delle soluzioni ai loro problemi, derivanti dall'essere costretti ad affrontare il trapianto di cuore e, successivamente, al ritorno alla vita normale e al reinserimento nel tessuto sociale. L'associazione è membro del Comitato consultivo misto del Policlinico, inserita nel sistema qualità con le proprie istruzioni operative certificate, indicata specificatamente nella Carta dei servizi del Trapianto di Cuore, membro attivo nei Corsi di formazione del personale sanitario e beneficiaria della convenzione ufficiale che la accredita a tutti gli effetti presso il Policlinico. I membri dell'associazione sono a disposizione nella sede al padiglione 25 del Day Hospital di Cardiologia professor Rapezzi, per accogliere e dare assistenza ai pazienti in screening, lista di attesa, trapiantati e ai loro familiari, per aiutare a risolvere problemi pratici, per informare, raccontare e chiarire dubbi.



### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna	
<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 051.352906	<b>Il drago invisibile</b> Ore 15 - 17 - 19
<b>ANTONIANO</b> v. Guinzelli 051.3940212	<b>Angry birds</b> Ore 16 <b>Elvis &amp; Nixon</b> Ore 18.30 - 20.30
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 051.6446940	<b>Perfetti sconosciuti</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21
<b>BRISTOL</b> v. Toscana 146 051.477672	<b>Al posto tuo</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>CHAPLIN</b> P.ta Saragozza 051.585253	<b>Café society</b> Ore 16 - 18 - 20 - 21.45
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25 051.4151762	<b>Torno da mia madre</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21
<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14 051.382403	<b>Un padre, una figlia</b> Ore 18 - 20.30

cinema

<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	<b>La piazza gioia</b> Ore 15.30 - 18 - 21.15
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>In nome di mia figlia</b> Ore 17 - 18.45 - 20.30
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> v. Marconi 5 051.976490	<b>La vita possibile</b> Ore 18 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Matteotti 99 051.944976	<b>Alta ricerca di Dory</b> Ore 15 - 17 - 19.15 21.30
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> v. Gaetano 19 051.902058	<b>Escobar</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>La vita possibile</b> Ore 21
<b>S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)</b> p. Piazza Garibaldi 3/c 051.821388	<b>Chiuso</b>
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	<b>Café society</b> Ore 17 - 19 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Garibaldi 051.6740092	<b>I magnifici 7</b> Ore 21

# IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Sabato primo incontro di formazione liturgica in Seminario - Tanti mercatini a fini benefici nelle parrocchie  
La canonica di Ca' di Pippo a disposizione per ritiri - Le Carmelitane celebrano santa Teresa di Gesù d'Avila

### Alla Santissima Trinità c'è il tributo a De André

Avrà luogo mercoledì 12 alle 21 nell'Auditorium Benedetto XIV della parrocchia della Santissima Trinità (via de' Buttieri 3), il concerto «Fabrizio De André e «La Buona Novella» del complesso musicale «Faber Tribute Band». Verranno eseguite le canzoni dell'album «La Buona Novella» e altre di questo singolare cantautore, che pur non dichiarandosi credente, è rimasto affascinato dalla figura di Gesù, di cui ha dato una sua interpretazione. Ingresso libero.

### diocesi

**FORMAZIONE LITURGICA.** Sabato 15 dalle 9.30 alle 12.30 in Seminario arcivescovile primo incontro di formazione per coloro che sono coinvolti nella preparazione e nello svolgimento delle celebrazioni liturgiche (presbiteri, diaconi, ministri istituiti, animatori liturgici, strumentisti e cantori). Tema: «Il «prima» e il «dopo» la celebrazione liturgica: accoglienza e missione». Relatori: don Stefano Culliers e Mariella Spada. Per il lavoro della mattinata è opportuno portare il Repertorio nazionale «Canti per la liturgia».

### parrocchie e chiese

**SANTA MARIA DEGLI ALEMANNI.** Oggi alle 10.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa solenne nella parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni in occasione della festa della patrona Beata Vergine Addolorata. Seguirà la processione.  
**SAN SEVERINO.** Proseguono nella parrocchia di San Severino (Largo Card. Leraro 3) gli incontri del giovedì, alle 20.45, sulla lettura continua del Libro della Genesi, partendo dal capitolo 11, guidati da padre Gian Paolo Carminati, docente di Sacra Scrittura. Il terzo appuntamento sarà giovedì 13. Info: 0516230084.

**SANT'EGIDIO.** «#NoiPerIlCentroItalia - Artisti di Bologna in Concerto» è la serata organizzata dalla parrocchia di Sant'Egidio domani alle 20.45 al Teatro Cinema Perla (via San Donato 38). Ingresso a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto interamente a favore delle popolazioni colpite dal sisma dello scorso 24 agosto.

**POGGIO DI CASTEL SAN PIETRO TERME.** Oggi a Poggio di Castel San Pietro si festeggia la Madonna del Rosario: Messa alle 11 e alle 16 recita dei Misteri gloriosi del Rosario, processione e benedizione.

**CA' DI PIPPO.** La canonica della chiesa della frazione di Ca' di Pippo nel Comune di Pianoro (via Monte delle Formiche) è a disposizione per accogliere associazioni di volontariato, scout e gruppi parrocchiali. La canonica è molto ampia, dotata di tavernetta e stanze con 22 posti letto, di cui una stanza singola per il sacerdote. Accanto vi è la piccola chiesa della frazione, in un posto isolato e tranquillo, immersa nel verde, vicino al Santuario di Monte delle Formiche ed a numerosi sentieri. Utilizzabili due ampie aree esterne. Per info e prenotazioni: Gianluigi Pagani, tel. 3337190458.

### Santa Maria della Misericordia. Festa patronale con uno spirito «mariano» nella benevolenza del Padre

In quest'anno del Giubileo della Misericordia, noi della parrocchia di Santa Maria della Misericordia desideriamo vivere la nostra festa patronale con uno spirito «mariano», accogliendo per le mani di Maria la misericordia del Padre per essere misericordiosi come Lui. Il cuore della celebrazione sarà la domenica 16 vivremo la Messa della Comunità alle 10.30 anche con i nostri ammalati, poi con tutti i bimbi e le famiglie guarderemo a Maria Madre della Misericordia e, dopo il pranzo comunitario, ci troveremo alle 15 nella nostra Cattedrale per

entrare insieme dalla Porta Santa, per un rinnovamento, attraverso il Perdono, personale e comunitario. Per vivere in pienezza la nostra festa ci saranno nella settimana precedente tre appuntamenti: martedì 11 ore 21 in chiesa padre Ermes Ronchi ci offrirà una meditazione su «Maria Madre della Misericordia»; mercoledì 12 alle 20 in chiesa Celebrazione penitenziale e Confessioni; venerdì 14 ore 21 in chiesa concerto «Mater Misericordiae», coro e orchestra della chiesa di Santa Sofia di Stoccolma (Svezia).  
Il parroco don Mario Fini

### mercatini

**SANT'ANTONIO DI PADOVA.** Nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana) sabato 15 e 22 ottobre, domenica 16 e 23 ottobre dalle 10 alle 20 si terrà un Mercatino pro terremotati del Centro Italia: dal collezionismo al mobiletto, dai tappeti ai ricami, dai bijoux a tante altre curiosità.

**BEATA VERGINE DEL SOCCORSO.** Sabato 15 e domenica 16 dalle 9 alle 19.30 nel portico davanti alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso si terrà il tradizionale mercatino di cose usate e non. Il ricavato sarà impiegato per le necessità della parrocchia.

**RENAZZO.** Nella parrocchia di San Sebastiano di Renazzo prosegue, oggi e domenica prossima, il «Mercatino d'autunno», aperto dalle 8.30 alle 18.30, con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, santini, pizzi e ricami e curiosità.  
**CASTELDEBOLE.** Sarà aperto fino a giovedì 13, nella parrocchia di Casteldebole, il «Mercatino delle cose usate» con accesso da via Gregorio nei seguenti orari: oggi 10-12 e 15-18 e nei giorni feriali 15-18. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

**IN MISSIONE CON NOI.** Oggi, nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 6), è l'ultima giornata di apertura (con orario continuato) della 13ª edizione del mercatino di beneficenza dell'associazione «In missione con noi», con un po' di tutto, a prezzi modici.

### spiritualità

**CARMEITANE.** Si terranno nei prossimi giorni nel monastero delle Carmelitane Scalze in via Siepelunga 51 le celebrazioni per la festa di Santa Teresa di Gesù e la canonizzazione della Beata Elisabetta della Trinità, carmelitana. Venerdì 14 alle 17.30 Primi Vespri, alle 21 Veglia di preghiera presieduta dal diacono Francesco Scalzotto; sabato 15, Festa di Santa Teresa di Gesù, alle 7 Lodi, alle 7.30 Messa solenne presieduta da monsignor Vincenzo Zari, vescovo emerito di Forlì, alle 17.30 Secondi Vespri.

**CARDINAL LERARO.** Giovedì 13 alle 20.45 a Ravenna, nella Sala don Minzoni del Seminario Arcivescovile (piazza Duomo 4) si terrà una serata sul tema «Giacomo Leraro arcivescovo di Ravenna a 40 anni dalla morte». Il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi porterà un ricordo storico e personale della figura spirituale e umana del cardinale, del suo esercizio del ministero episcopale, delle sue attenzioni nella pastorale, nella liturgia,

### canale 99



### Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### In ricordo dell'architetto Sabbi

Domani ricorre il primo anniversario della morte dell'architetto Renato Sabbi, membro della Commissione diocesana per l'arte sacra fin dalla sua costituzione, progettista delle chiese di San Camillo de' Lellis a San Giovanni in Persiceto, di Santa Teresa di Gesù Bambino a Bologna e dei Santi Pietro e Girolamo a Rastignano. È stato inoltre Presidente del Comitato per il restauro del Portico di San Luca per quasi vent'anni. Amici e colleghi, che ne hanno sperimentato la bontà, sempre sostenuta dalla fede, e la professionalità, si ritroveranno alle 18 alla Cappella del XV Mistero del Portico di San Luca, per inaugurare il restauro offerto dai familiari in sua memoria. Alle 18.30 nella Basilica di San Luca verrà celebrata la Messa di suffragio.

nella spiritualità, nella cultura, nell'arte.

**CENACOLO MARIANO/1.** Nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, per i volontari dell'Immacolata Padre Kolbe, si svolgeranno da mercoledì a domenica gli Esercizi spirituali, guidati da don Massimo Masini, e dal 28 ottobre al 1° novembre la Scuola di formazione.

**CENACOLO MARIANO/2.** Nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, sabato dalle 18.30 si terrà un «Itinerario mariano» per coloro che hanno fatto l'affidamento a Maria, con incontro e cena fraterna.

**CENACOLO MARIANO/3.** Nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, domenica alle 11.30 Messa nel 25° e 50°

anniversario di consacrazione a Dio delle missionarie Aurora Olazabal, Giordana Fuzzi, Luisa Agostini e Rosa Rubino.

### associazioni e gruppi

**ADORATORI E ADORATRICI.** L'associazione «Adoratori e adoratrici del Santissimo Sacramento» apre l'anno sociale giovedì 13 nella sede di via Santo Stefano 63: alle 17 suor Grazia Cioffi, superiora delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù presenterà il programma dell'anno; alle 17.30 Messa celebrata dall'assistente ecclesiale monsignor Massimo Cassani.

**MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** Domani si terrà il secondo incontro del programma di cultura, fede e svago dell'associazione «Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia». Alle 16.30, in via del Monte 5, nella Sala Azione Cattolica al terzo piano, Maurizio Cavazza parlerà di: «Aemilia Ars... non solo merletti. Quando anche il ricamo è arte», con proiezioni ed esposizione di alcuni manufatti di pizzi e ricami.

**VAI.** Il «Volontariato assistenza infermi - Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto» si incontrerà martedì 11 nella parrocchia di Santa Maria di Baricella (Piazza Carducci 7): alle 20.45 Messa per i malati; seguirà l'incontro con la comunità parrocchiale.

**MEIC.** Prosegue il ciclo di incontri intitolati: «Sei sguardi sul mistero di Gesù Cristo», organizzato dal Meic bolognese e dall'Azione Cattolica delle parrocchie di Santa Rita, Sant'Antonio di Pavenna e Sant'Egidio. Il terzo appuntamento sarà giovedì 13 ottobre alle 21 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti, 418), sul tema: «Il dogma: orientamenti fondamentali del dogma cristologico», relatore: don Daniele Gianotti, docente alla Pter.

**CIF/1.** Giovedì 13 alle 15.30 nella sede Cif (via Del Monte 5) «Gruppo di lettura Cif» sul libro «La bella borghesia» di Liliana Martissa Mengoli (EdiHouse). Istria e grandi dintorni, amori e conflitti dagli Asburgo all'Italia ritrovata e perduta. La discussione sarà animata dalla proiezione di diapositive.  
**CIF/2.** Al «Centro italiano femminile» sono aperte le iscrizioni per i corsi di: baby sitter, merletto, lingua inglese, assistenti geriatriche e laboratorio di scrittura. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30; tel 051-233103; cell. 331-1364453; e-mail: cif.bologna@gmail.com  
**GENITORI IN CAMMINO.** Inizia il programma annuale del gruppo «Genitori in cammino». La Messa mensile si terrà martedì 11 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Poretana 121). Per chi lo desidera è possibile ritrovarsi nei locali della parrocchia dalle 16 alle 17 per un momento di condivisione.

**PAX CHRISTI.** Pax Christi punto pace Bologna, Comunità del Baraccano, La Cattiva Compagnia promuovono sabato 15 alle 21 nel Santuario di Santa Maria della Pace del

Baraccano (piazza del Baraccano 2), in cammino verso la 49ª Marcia nazionale per la Pace (31/12/2016) lo spettacolo teatrale: «Ma la guerra no!»: canzoni, lettere, quadri, poesie per grandi e meno grandi, per non dimenticare mai!

### cultura

**CENACOLO MARIANO.** Nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, si svolgerà il Corso di iconografia, nelle giornate di mercoledì 19 e 26 ottobre, dalle 9 alle 17.30, guidato da suor Maddalena Malaguti.

### SPORT

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** La Polisportiva Villaggio del Fanciullo ha lanciato un'iniziativa per il divertimento in acqua di bambini ed adulti. Si chiama «Wibit» e ogni domenica pomeriggio è a disposizione di chiunque si prenda la struttura per passare qualche ora in acqua in modo diverso. Si tratta di una sorta di gonfiabile acquatico e giochi di abilità. È utilizzabile da tutti i bambini dai 5 anni in su, ma anche gli adulti potranno impegnarsi in simpatiche sfide tra chi possa riuscire a completare la struttura senza cadere in acqua. Per prenotazioni o informazioni chiarire in orari d'ufficio la segreteria della piscina al numero 051587764.

### spettacoli

**TEATRO DEHON.** Mercoledì 12 alle 21 al Teatro Dehon (via Libia 59) andrà in scena lo spettacolo «Farfallone amoroso» con Silvia Salfi, Luca Mazzamuro; Silvia Orlandi, pianista, eseguirà dal vivo musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Regia Fausta Molinari.

**TEATRO FANIN.** Al Teatro Fanin a San Giovanni in Persiceto (Piazza Garibaldi 3/c) oggi alle 16.30 spettacolo dialettale della Compagnia Lanzarini «Beda Ada, Beda Ida», con la partecipazione di Pippo Santonastaso. Sabato alle 18 Fantateatro presenta «Robin Hood» e alle 21 spettacolo dialettale della compagnia «Gli amici del veterinario»: «Una muier par Berto», pro Ant. Domenica 16 alle 17 Vito presenterà «Storie della Bassa», ingresso a offerta libera con posti numerati; info: Casa Alessia onlus tel. 3311195869.

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

**DOMANI**  
Passerini don Pietro (1953)  
Sassatelli monsignor Mario (1969)  
Dall'Olio don Gaetano (1972)  
Becherle monsignor Angelo (1992)

**13 OTTOBRE**  
Gubellini don Amedeo (1980)  
Alvisi don Luciano (1997)

**14 OTTOBRE**  
Migliori don Ambrogio (1945)  
Raschi don Augusto (1950)  
Benassi don Serafino (1951)  
Lolli don Vittore (1959)  
Lodi don Mario (2006)

**15 OTTOBRE**  
Govoni don Giuseppe (1974)  
Dal Fiume monsignor Marino (2008)

**16 OTTOBRE**  
Baldi don Felice (1945)

### Per don Nanni

Domenica 16 si terrà per l'XI volta la Camminata a staffetta in memoria di don Nanni. Parteciperà dall'Unità di Bologna, partirà alle 8.15 dal sagrato della chiesa di Rigosa, dove don Nanni svolse la sua attività sino alla morte, il 25 ottobre 2003. L'arrivo al Santuario delle Budrie è previsto per le 10.45, dopo circa 15 km: i volontari spingeranno le carrozzine con gli inabili. Seguirà la Messa, al termine pranzo. Info e prenotazioni: Silvana, la sera, 3282749950.

### «Solidarietà e cooperazione senza frontiere» Messa per Edgardo Monari a 10 anni dalla morte

Domani, nel 10° anniversario della morte, ricorderemo Edgardo Monari, fondatore di «Solidarietà e Cooperazione senza frontiere ong» con una Messa che sarà celebrata alle 18 nella chiesa di Santa Maria della Carità (via San Felice 64). Verrà ricordato anche Gianfranco Manservigi, che succedette a Monari alla guida dell'associazione, improvvisamente scomparso nel 2014. Una delle opere volute da Monari, la centrale idroelettrica di Maguta, sul fiume Lucosi a Madege (Tanzania) è in completamento: entro il 2017 porterà energia elettrica a una ventina di villaggi con ambulatori, dispensari, scuole, parrocchie, mulini, abitazioni private. Nel frattempo, l'associazione ha contribuito sul piano progettuale e logistico alla costruzione di una Casa di ospitalità e della scuola per i bambini albini di Tabora (Tanzania). Un motto di Monari era «insieme si può»: assieme agli africani, Solidarietà ha potuto realizzare queste ed altre opere indispensabili per la promozione di quei territori. Per essa solidarietà significa condividere, non sottrarre; cooperazione significa lavorare insieme, non sopraffare; senza frontiere significa convivere, non emarginare.

## «Immischiati a scuola», un progetto formativo



Sabato 15 alle 15 all'Istituto salesiano di via Jacopo della Quercia 1 verrà presentato il progetto triennale del Forum delle Associazioni familiari «Immischiati a scuola», con la partecipazione del presidente nazionale del Forum Gianluigi De Palo, del presidente regionale e di qualificati rappresentanti del mondo scolastico, delle associazioni di genitori e delle istituzioni locali. Un progetto, quello del Forum, maturato attraverso incontri e confronti all'interno della realtà associativa e che ha messo in luce come alcune assenze abbiano lasciato spazio a operazioni non sempre in linea con un vero percorso educativo. Insieme ad A.Ge, A.Ge.SC e Faes (le associazioni presenti nel Forum nazionale delle Associazioni di

Genitori nella Scuola, il tavolo voluto dal ministero dell'Istruzione che coinvolge le associazioni dei genitori) si vuole formare una rete di genitori che vogliono mettersi in gioco per la qualità della scuola e per il bene dei loro figli, quindi per il bene comune. Il Forum delle Associazioni familiari vuole mettersi al servizio delle varie associazioni locali facendo da collettore e creando una rete nazionale di genitori, con tre grandi aspettative: informare e formare sui problemi dell'educazione e della scuola, riportando la famiglia al centro del percorso educativo; elaborare e collaborare a progetti educativi, culturali e formativi con tutte le istituzioni scolastiche, valorizzando il ruolo educativo del genitore; sollecitare l'impegno della società civile sui problemi della

scuola e dell'educazione per promuovere il sistema scolastico, la libertà di scelta educativa e il pluralismo delle istituzioni scolastiche. È tempo di stringere alleanze tra genitori e genitori, migliorare le proprie competenze, mettere in moto un'amicizia costruttiva, preziosa, una rete di solidarietà che diventi patrimonio per i bambini, i ragazzi e la famiglia di ogni scuola, classe, comunità e quartiere. «L'invito quindi è - sottolinea Pietro Moggi, presidente del Forum delle Associazioni familiari dell'Emilia Romagna - «Immischiati a scuola», con le famiglie che ci stanno, con i docenti e dirigenti che hanno voglia di lavorare insieme, in un'amicizia educativa che ci faccia crescere e faccia bene ai nostri figli e a tutta la società».

### Banco alimentare e buona colazione

Parte dalla nostra regione «Evviva la colazione», il progetto di sensibilizzazione sul tema della malnutrizione infantile che Banco alimentare porterà avanti insieme a Kellogg (leader mondiale nella produzione di cereali pronti per prima colazione e di snack) organizzando una serie di incontri informativi in alcune delle sue principali sedi locali. Kellogg, in collaborazione con Banco alimentare, ha deciso di aiutare in modo concreto bambini e famiglie in stato di necessità, partendo proprio dalla prima colazione. Con l'obiettivo di raccogliere un maggior numero di prodotti per la prima colazione da donare alle famiglie dei 135000 bambini aiutati in tutta l'Italia dalla Rete del Banco, e di prendersi cura della salute dei beneficiari, offrendo suggerimenti sul modo corretto di fare prima colazione. Il progetto «Evviva la colazione» ha diverse aree di azione. Si è trattato di un lavoro coordinato dalla Fondazione Banco alimentare Emilia Romagna per raccogliere un maggior numero di prodotti per prima colazione da donare alle famiglie di 7000 bambini in regione. E' poi stata distribuita una brochure informativa da inserire nei pacchi alimentari che Banco alimentare sta facendo pervenire alle famiglie dei bambini bisognosi aiutati dalle strutture caritative convenzionate col Banco.

Mercoledì all'Istituto Veritatis Splendor si terrà un seminario rivolto agli insegnanti

## Educazione dei giovani tra identità e affettività



«Gli amanti» di René Magritte

DI FIORENZO FACCHINI

Nella riforma «La Buona Scuola» è introdotto il concetto della identità di genere e viene affermato l'impegno di contrastare ogni forma di discriminazione. Che cosa ciò possa richiedere non è detto: sarà precisato da direttive nazionali. Da tempo vengono però avanzate da varie realtà associative iniziative tendenti a proporre l'identità di genere, intesa secondo la ideologia del gender, la cui perniciosa è stata denunciata da Papa Francesco nelle interviste rilasciate in occasione del viaggio apostolico in Georgia. In tali occasioni il Papa ha ribadito quanto già affermato nella esortazione «Amoris laetitia» (n. 56) circa la teoria del gender. È noto che questa teoria (o ideologia) è sostenuta da varie

associazioni, specialmente quelle di matrice LGBT, le quali si offrono alle scuole per l'educazione dell'affettività e per il contrasto dell'omofobia. Le loro posizioni sollevano molte riserve sotto il profilo educativo. Ci sono però altri modi di vedere ed educare alla identità di genere, che non può essere decisa o scelta da sé, ma deve partire dalla propria identità biologica e dal significato della differenza tra sessi. Per questo la conoscenza della sessualità nella sua base biopsichica e nei processi educativi che costruiscono la persona diventa fondamentale. A ciò sono interessati prima di tutto i genitori, ma anche una «buona scuola» non può ignorarlo. Ciò richiede discernimento delle iniziative proposte da enti esterni alla scuola e momenti formativi promossi da esperti di problemi psicopedagogici

d'intesa con le famiglie. Il progetto «Viva l'amore» proposto un anno fa dalla Regione è stato fortemente criticato da molte associazioni di famiglie e in parte riveduto. È importante che i genitori si facciano parte attiva nel proporre iniziative che tengano conto del carattere globale della educazione dell'affettività, non solo negli aspetti di ordine biosanitario, ma anche negli aspetti di significato e di relazione. Come pure è importante che ci sia un coinvolgimento delle famiglie sulle proposte della scuola. Il seminario organizzato mercoledì prossimo, con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, su queste tematiche da vari enti e associazioni che operano nell'ambito della scuola vuole essere una occasione di approfondimento, tra esigenze e domande dei ragazzi e le possibili risposte degli educatori.



Padre Georges Lemaître

### il programma

#### Interventi di sacerdoti ed esperti

Questo il programma del seminario di studio per insegnanti sul tema «Identità e affettività nella educazione della persona» che si terrà mercoledì 12 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Ore 9.15: introduzione di don Raffaele Buono, delegato regionale per l'insegnamento della Religione cattolica; 9.30: «Biologia della sessualità», Pierluigi Strippoli; 10.45: «Affettività e processi educativi nella costruzione dell'identità della persona», Domenico Simeone; 15.30: «Comunicazioni esperienze dei corsi Teen Star nelle scuole», Concettina Mazza; 16.30: presentazione dell'opuscolo di Fiorenzo Facchini «Sessualità e genere. Si può scegliere?» (Elledici); 17: Conclusioni di monsignor Fiorenzo Facchini, delegato regionale per la pastorale scolastica. Per informazioni tel. Ipsper, 0516566289.

### Scienza e Fede

## Lemaître e la teoria del Big Bang all'Ivs

Con la lezione di martedì 11 su «Padre Lemaître e la teoria del Big Bang» riparte il Master in Scienze e Fede, attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor (per informazioni e iscrizioni: Ivs, tel. 0516566239; veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). Alle 17.10, in videoconferenza all'Ivs (via Riva Reno 57), Costantino Sigismondi, docente di Astronomia all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, illustrerà appunto la figura di questo sacerdote cattolico

che fu «uno scienziato di enorme caratura: tra i primi fisici teorici capaci di applicare al cosmo nel suo insieme la Relatività di Einstein. Inoltre ha avuto il merito di ricercare con attenzione le prove osservative dell'espansione dell'Universo con Edwin Hubble. Basterebbe questo a fare di lui un gigante e, invece, ha continuato a lavorare sull'affiancamento della Relatività con le osservazioni confrontando i modelli teorici con i dati sperimentali e raffinando i modelli teorici con i primi calcolatori elettronici. E' quindi

tra i padri del calcolo numerico». La sua teoria dell'atomo primordiale, ricorda il docente, «fu chiamata con un certo dispregio "Big Bang" dai fautori dello "stato stazionario". La prova del Big Bang caldo arrivò quando Lemaître era sul letto di morte». Divenuto presidente dell'Accademia pontificia delle scienze, «mise in guardia Pio XII dall'identificare il "Big Bang" come la prova della creazione, rimanendo fedele alla concezione già aristotelico-tolomeica di un modello scientifico». (F.G.S.)



Ascoltare è un'arte: aiuta a pensare e a interrogare se stessi

## Laboratorio di spiritualità: saper ascoltare la vita

Anche quest'anno la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Centro regionale Vocazioni offre un «Laboratorio per Formatori» sul tema «Arte dell'ascolto nell'accompagnamento spirituale e vocazionale». Il corso si terrà dall'11 ottobre al 15 novembre tutti i martedì dalle 9.30 alle 12.50 nella sede della Fter in Piazzale Bacchelli 4. L'inquadramento antropologico, teologico-spirituale e psicologico sarà svolto nelle cinque mattinate alternando lezioni fondamentali e laboratori, con esposizioni magistrali e lavori di gruppo guidati. Il primo incontro sarà come detto martedì 11. Alessandra Augelli, docente di Pedagogia della famiglia all'Università Cattolica del S. Cuore di Piacenza tratterà il tema «In lungo e in largo: ascoltare creativamente la vita». «L'ascolto autentico di sé e dell'altro -

spiega Augelli - presuppone una rottura, uno spazio bianco, una mancanza. Necessita, infatti, di sospensioni, di ritirate, di metodi per riconoscere e confinare il "già" (visto, sentito, ...) evitando, così, di far rientrare il nuovo nei parametri del noto. Facciamo sempre esperienza di ascolti parziali, perché nell'ascolto dell'altro proiettiamo parti di noi stessi, da cui è difficile svincolarsi. Ma anche l'ascolto di noi stessi è ingombrato di copioni antichi, di aspettative personali e altrui, di ideali e dettami che abbiamo interiorizzato». «Si tratta allora - prosegue - di dubitare delle prime versioni e di interrogarsi sul significato attribuito, sui legami connessi, sulle tracce di storia personale che si intravedono nella relazione con l'altro e con la realtà. Ascoltare in autenticità se stessi e gli altri comporta un non sapere dove quell'ascolto condurrà: vuol dire

imboccare una strada di cui non conosco a priori curve e traiettorie, ma che costruisco camminando, tenendo viva la ricerca di senso. E' necessario, per questo, esercitare l'ascolto esplorando in lungo e in largo le esperienze, avvantaggiandosi di tutti i sensi che abbiamo a disposizione: si può ascoltare osservando, gustando, annusando e toccando. In questa prospettiva ogni forma di ascolto attivo è un atto creativo: offre a me stesso e all'altro un contatto originario con le situazioni e le vicende di vita e accolgo lo sconvolgimento fecondo che ne deriva». «Le riflessioni che proporrò - conclude - scaturiscono da una prospettiva fenomenologico-esistenziale: in virtù di questo approccio, l'incontro si caratterizzerà anche in senso laboratoriale, con sequenze filmiche, brevi esercitazioni autobiografiche, sollecitazioni artistiche e letterarie». (P.B.)

Alessandra Augelli, docente di pedagogia della famiglia all'Università Cattolica del S. Cuore di Piacenza: «È necessario, per questo, esercitare l'ascolto esplorando in lungo e in largo le esperienze, avvantaggiandosi di tutti i sensi»

Martedì la prima lezione del corso organizzato dalla Fter in collaborazione con il Centro regionale Vocazioni